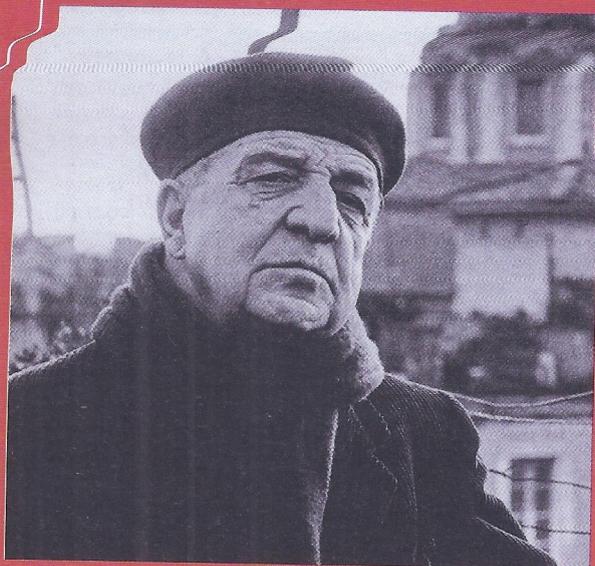


Aldo Palazzeschi



Aldo Palazzeschi (pseudonimo di Aldo Giuriani) nacque a Firenze nel **1885**. Dopo il diploma in ragioneria frequentò una scuola di teatro e recitò per breve tempo in una compagnia teatrale, che abbandonò per dedicarsi alla sua attività letteraria. Inizialmente compose **poesie di tono crepuscolare** (*Poemi*, del 1909), quindi si avvicinò al **movimento futurista** (*L'incendiario*, 1910), da cui però si distaccò dopo poco perché non condivideva l'acceso sostegno alla guerra. Negli anni Quaranta scrisse per il «Corriere della Sera» e nel 1950 si trasferì a Roma, dove continuò a scrivere fino in tarda età. Morì a Roma nel **1974**.

Aldo Palazzeschi

E lasciatemi divertire



■ Nella poesia Palazzeschi lascia che siano due voci a parlare: una è quella che rappresenta il suo pensiero e un'altra è quella dei conservatori che invece criticano il suo atteggiamento. In mezzo ci sono strofe interamente costituite da **suoni onomatopeici** o che non hanno alcun senso se non quello

di alimentare il tono allegro e scherzoso di tutta la poesia. Queste evidenziano ancora di più l'amara conclusione concentrata nell'ultima strofa: se in questa società **non c'è più spazio per la poesia**, se si crede che non serva più a niente, allora almeno lasciate che i **poeti si divertano** come vogliono.

■ **Schema metrico:** struttura irregolare, fatta di versi liberi, senza un preciso schema di rime. Anche le strofe presentano lunghezze diverse tra loro.

1. **insolentire:** rivolgere parole insolenti e offensive.

Tri tri tri,
fru fru fru,
ihu ihu ihu,
uhi uhi uhi!

Il poeta si diverte,
pazzamente,
smisuratamente!
Non lo state a insolentire¹,

2. **corbellerie:** sciocchezze.
3. **bisbetiche:** stravaganti, bizzarre.
4. **licenze poetiche:** parole fuori dell'uso comune, che solo i poeti adottano.
5. **grullerie:** discorsi da grullo (parola in uso in Toscana che significa "sciocco").
6. **nesso:** collegamento logico.

lasciatelo divertire
poveretto,
queste piccole corbellerie²
sono il suo diletto.

Cucù rurù,
rurù cucù,
cuccuccurucù!

Cosa sono queste indecenze?
Queste strofe bisbetiche³?
Licenze, licenze,
licenze poetiche⁴!
Sono la mia passione.

Farafarafarafa,
tarataratarata,
paraparaparapa,
laralaralarala!

Sapete cosa sono?
Sono robe avanzate,
non sono grullerie⁵,
sono la spazzatura
delle altre poesie

Bubububu,
fufufufu.
Friu!
Friu!

Ma se d'un qualunque nesso⁶
son prive,
perché le scrive
quel fesso?

bilobilobilobilobilo
blum!
Filofilofilofilofilo
flum!
Bilolù. Filolù.
U.

Non è vero che non voglion dire,
voglion dire qualcosa.
Voglion dire...
come quando uno
si mette a cantare
senza saper le parole.
Una cosa molto volgare.
Ebbene, così mi piace di fare.



7. **posa:** pretesa assurda.
8. **sì gran foco:** il sacro fuoco della poesia.
9. **Sciu... koku:** l'accostamento di suoni genera parole che richiamano alla mente le città giapponesi di Shikoku e Kiushu: pochi versi dopo, infatti, il poeta dirà che la poesia gli sembra scritta in giapponese.
10. **azzardo:** rischio.

Aaaaa!
Eeeee!
Iiiii!
Ooooo!
Uuuuu!
A! E! I! O! U!

Ma giovanotto,
ditemi un poco una cosa,
non è la vostra una posa⁷,
di voler con così poco
tenere alimentato
un sì gran foco⁸?

Huisc...Huiusc...
Sciu sciu sciu,
koku koku koku⁹.

Ma come si deve fare a capire?
Avete delle belle pretese,
sembra ormai che scriviate in giapponese.

Abì, alì, alarì.
Riririri!
Ri.

Lasciate pure che si sbizzarrisca,
anzi è bene che non la finisca.
Il divertimento gli costerà caro,
gli daranno del somaro.

Labala
falala
falala
eppoi lala.
Lalala lalala.

Certo è un azzardo¹⁰ un po' forte,
scrivere delle cose così,
che ci son professori oggidi
a tutte le porte.

Ahahahahahahah!
Ahahahahahahah!
Ahahahahahahah!

Infine io ho pienamente ragione,
i tempi sono molto cambiati,
gli uomini non domandano
più nulla dai poeti,
e lasciatemi divertire!

(A. Palazzeschi, *Tutte le poesie*, Mondadori)

COMPRENDERE

1. La poesia è:
 - A un dialogo immaginario tra il poeta e dei suoi amici.
 - B un dialogo immaginario tra il poeta e le voci di alcuni conservatori e benpensanti.
 - C il delirio di un folle che si scusa per la sua incapacità di esprimersi.
2. Sottolinea nel testo con un colore le parole del poeta e con un altro le parole dei suoi interlocutori.
3. Il tema del componimento è:
 - A la produzione poetica dell'autore.
 - B il cambiamento dei tempi: oggi sono tutti professori.
 - C i vari modi di divertirsi.
4. Che cosa Palazzeschi sostiene che gli piace fare e lo diverte?

ANALIZZARE E INTERPRETARE

5. Come sono alternate le strofe della poesia?
6. Quali aspetti tipici del Futurismo riconosci nella poesia?
7. L'autore dichiara di volersi divertire, consapevole che i tempi sono cambiati e che il poeta ha perso il suo ruolo nella società contemporanea. Individua nel testo questa dichiarazione.

RIFLETTERE SULLA LINGUA

8. Sottolinea tutti i termini che si riferiscono alla produzione poetica dell'autore. Come la definisce? È una dichiarazione sincera o provocatoria?

IO E IL TESTO**SCRIVERE** 

9. **Confrontare e argomentare** Palazzeschi fa un grande uso di suoni onomatopeici. Confronta questa poesia con *Lavandare* di Pascoli e rifletti sull'uso delle onomatopее che viene fatto dai due poeti: quale diversa valenza hanno nei due componimenti? Esponi il tuo punto di vista in un testo di circa 10 righe.